

Bruxelles, 20 marzo 2015
(OR. en)

EUCO 11/15

CO EUR 1
CONCL 1

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Segretariato generale del Consiglio
Destinatario: delegazioni

Oggetto: Riunione del Consiglio europeo
(19 e 20 marzo 2015)
– Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

I. UNIONE DELL'ENERGIA

1. L'UE è impegnata a costruire un'Unione dell'energia con politiche lungimiranti in materia di clima sulla base della strategia quadro della Commissione, le cui cinque dimensioni sono strettamente interrelate e si rafforzano reciprocamente (sicurezza energetica, solidarietà e fiducia, piena integrazione del mercato europeo dell'energia, efficienza energetica per contenere la domanda, decarbonizzazione dell'economia, nonché ricerca, innovazione e competitività). Le istituzioni dell'UE e gli Stati membri porteranno avanti i lavori e il Consiglio riferirà al Consiglio europeo prima di dicembre. Il Consiglio europeo continuerà a fornire orientamenti.
2. Nel sottolineare l'importanza di tutte le dimensioni dell'Unione dell'energia il Consiglio europeo ha concentrato oggi l'attenzione su alcuni aspetti e ha chiesto di:
 - a) accelerare i progetti delle infrastrutture per l'energia elettrica e il gas¹, comprese le interconnessioni in particolare con le regioni periferiche, al fine di garantire la sicurezza energetica e il buon funzionamento del mercato interno dell'energia;
 - b) attuare appieno e applicare in maniera rigorosa la normativa vigente in materia di energia;
 - c) potenziare il quadro legislativo per la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica e gas; la sicurezza energetica può inoltre essere potenziata tramite reti solide, una maggiore efficienza energetica e ricorrendo a risorse autoctone nonché a tecnologie a basse emissioni di CO₂ sicure e sostenibili;

¹ L'accordo recentemente raggiunto da Francia, Portogallo, Spagna, Commissione e BEI rappresenta un passo nella giusta direzione verso l'obiettivo del 10% per le interconnessioni elettriche entro il 2020; l'accordo raggiunto dagli Stati baltici per procedere verso un funzionamento sincrono degli Stati membri all'interno delle reti continentali europee contribuisce inoltre al potenziamento della sicurezza energetica, al pari dei lavori del gruppo ad alto livello sull'interconnessione del gas nell'Europa centrale e sudorientale. In questo contesto è incoraggiata l'istituzione, da parte della Commissione, di gruppi regionali ad alto livello composti da tutti gli attori fondamentali pertinenti che assicurino il periodico monitoraggio dei progressi conseguiti nella selezione e nel finanziamento di progetti di interesse comune.

- d) assicurare la piena conformità con il diritto dell'UE di tutti gli accordi relativi all'acquisto di gas da fornitori esterni, in particolare rafforzando la trasparenza di tali accordi e la compatibilità con le disposizioni dell'UE in materia di sicurezza energetica. Per quanto riguarda i contratti commerciali di fornitura di gas, è necessario garantire la riservatezza delle informazioni commercialmente sensibili;
- e) valutare le opzioni relative ai meccanismi volontari di aggregazione della domanda nel pieno rispetto delle norme dell'OMC e dell'UE in materia di concorrenza;
- f) sviluppare una struttura del mercato più efficace e flessibile che dovrebbe andare di pari passo con una cooperazione regionale rafforzata, anche con i paesi limitrofi, e contribuire a integrare le fonti energetiche rinnovabili, assicurando nel contempo la compatibilità dell'intervento pubblico con il mercato interno e il rispetto del diritto degli Stati membri di decidere sul proprio mix energetico. Ciò contribuirà a fornire energia a prezzi accessibili alle famiglie e all'industria;
- g) riesaminare e sviluppare la normativa relativa alla riduzione delle emissioni, all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili per sostenere il conseguimento degli obiettivi concordati per il 2030; sviluppare un sistema di governance affidabile e trasparente;
- h) sviluppare una tecnologia e una strategia di innovazione connesse all'energia e al clima, ad esempio anche in ordine alla nuova generazione di fonti energetiche rinnovabili, allo stoccaggio dell'energia elettrica, alla cattura e allo stoccaggio del carbonio, al miglioramento dell'efficienza energetica nell'edilizia abitativa, nonché ai trasporti sostenibili;
- i) utilizzare tutti gli strumenti di politica esterna per istituire partenariati strategici in materia di energia con i paesi produttori e di transito di importanza crescente, in particolare al fine di promuovere la sicurezza energetica garantendo nel contempo la salvaguardia della sovranità e dei diritti sovrani degli Stati membri a esplorare e sviluppare le proprie risorse naturali.

3. Il Consiglio europeo sostiene un'azione forte e coordinata grazie a una diplomazia europea del clima attiva in vista della conferenza delle parti dell'UNFCCC (COP 21) che si terrà a Parigi, in linea con l'obiettivo ambizioso fissato dal Consiglio europeo dell'ottobre 2014 quale rispecchiato nel contributo presentato di recente dall'UE e dai suoi Stati membri. Esorta tutte le parti in grado di farlo, comprese le economie principali, a presentare i propri contributi entro la fine di marzo. È inoltre necessario intensificare i lavori per conseguire soluzioni in materia di finanziamento, trasferimento di tecnologie e sviluppo di capacità, questioni chiave in vista di un accordo ambizioso a Parigi.

II. SEMESTRE EUROPEO / CRESCITA E OCCUPAZIONE

4. Il Consiglio europeo ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla situazione economica in Europa e sull'attuazione delle riforme strutturali fondamentali intraprese dagli Stati membri. Ha approvato i tre pilastri principali dell'analisi annuale della crescita (investimenti, riforme strutturali e un risanamento di bilancio favorevole alla crescita) e ha invitato gli Stati membri a far sì che tali priorità siano rispecchiate nei prossimi programmi nazionali di riforma e programmi di stabilità o convergenza.
5. L'orientamento generale raggiunto dal Consiglio sul Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) è un importante passo avanti verso l'accordo dei colegislatori sull'atto legislativo entro giugno, in modo che il FEIS possa essere pienamente operativo a partire da metà 2015. La cooperazione tra il gruppo BEI e le banche di promozione nazionali deve essere rafforzata e il FEIS dovrebbe integrare e andare ad aggiungersi ai programmi in corso dell'UE e alle tradizionali attività del gruppo BEI.
6. Il Consiglio europeo ha discusso lo stato di avanzamento dei negoziati relativi al partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) con gli Stati Uniti. L'UE e gli Stati Uniti dovrebbero fare tutto il possibile per concludere i negoziati su un accordo ambizioso, complessivo e reciprocamente vantaggioso entro la fine dell'anno. Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero intensificare gli sforzi per comunicare i vantaggi dell'accordo e rafforzare il dialogo con la società civile.

III. RELAZIONI ESTERNE

Politica europea di vicinato

7. La revisione in corso della politica europea di vicinato dovrebbe garantire un impegno costante e approfondito dell'UE con i partner orientali e meridionali. Il Consiglio europeo procederà a una più ampia discussione sul vicinato meridionale a ottobre. In questo contesto il Consiglio europeo si è compiaciuto per la riunione ministeriale che si terrà a Barcellona il 13 aprile e che rappresenterà un'occasione unica di ascoltare le opinioni dei nostri partner meridionali.

Vertice del partenariato orientale a Riga

8. L'UE sostiene pienamente il partenariato orientale e rafforzerà in modo diversificato le relazioni con ciascuno dei sei partner. Occorrerebbe investire particolari sforzi per potenziare la cooperazione in ordine a consolidamento istituzionale, mobilità e contatti interpersonali, opportunità di mercato e interconnessioni. Il Consiglio europeo attende con interesse che tutti gli Stati membri ratifichino, il più presto possibile, gli accordi di associazione/zone di libero scambio globali e approfondite con Georgia, Repubblica di Moldova e Ucraina.

Russia/Ucraina

9. Il Consiglio europeo ha invitato tutte le parti a dare rapida e piena attuazione agli accordi di Minsk e a tener fede ai propri impegni e ha sottolineato la responsabilità della Russia al riguardo. L'UE è pronta a sostenere questo processo, in particolare per quanto riguarda la possibilità e i mezzi dell'OSCE per monitorare e verificare l'attuazione degli accordi di Minsk, e porterà avanti i suoi sforzi nei processi trilaterali concernenti l'energia e l'attuazione della zona di libero scambio globale e approfondita UE-Ucraina.
10. Il Consiglio europeo ha convenuto che la durata delle misure restrittive nei confronti della Federazione russa, adottate il 31 luglio 2014 e rafforzate l'8 settembre 2014, debba avere un legame chiaro con la piena attuazione degli accordi di Minsk, tenendo presente che essa è prevista soltanto entro il 31 dicembre 2015. Nei mesi a venire saranno prese le decisioni necessarie. Il Consiglio europeo è pronto ad adottare ulteriori misure se opportuno.

11. Il Consiglio europeo non riconosce e continua a condannare l'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli da parte della Federazione russa e rimarrà impegnato ad attuare pienamente la propria politica di non riconoscimento.
12. L'UE continuerà a sostenere il processo di riforma dell'Ucraina, insieme con altri donatori e in linea con la condizionalità dell'FMI. Il Consiglio europeo ha chiesto che il terzo pacchetto di assistenza macrofinanziaria a favore dell'Ucraina sia adottato con urgenza. Ha riconosciuto gli sforzi di riforma compiuti finora dal governo ucraino e chiesto a quest'ultimo di intensificare ulteriormente il proprio lavoro.
13. Il Consiglio europeo ha sottolineato l'esigenza di contrastare le campagne di disinformazione in corso da parte della Russia e ha invitato l'alto rappresentante a elaborare entro giugno, in collaborazione con gli Stati membri e le istituzioni dell'UE, un piano d'azione in materia di comunicazione strategica. La creazione di una squadra addetta alla comunicazione rappresenta un primo passo in questa direzione.

Libia

14. La crisi in Libia costituisce una grave sfida alla pace e alla sicurezza internazionali che richiede la piena attenzione dell'UE. Il Consiglio europeo ha chiesto un cessate il fuoco immediato e incondizionato e ha sollecitato le parti libiche a giungere rapidamente a un accordo su un governo di unità nazionale. Solo una soluzione politica può offrire un percorso sostenibile verso una transizione democratica. L'UE è impegnata negli sforzi in corso da parte dell'ONU e rafforzerà il suo attuale sostegno all'UNSMIL e al processo di unità. Loda l'operato del rappresentante speciale del segretario generale delle Nazioni Unite.
15. Non appena si troverà un accordo per formare un governo di unità nazionale, l'UE è pronta, insieme ai paesi della regione e ai partner internazionali, a contribuire alla sua attuazione avvalendosi pienamente di tutti i suoi strumenti. L'alto rappresentante presenterà proposte come convenuto in sede di Consiglio il 16 marzo 2015. L'UE potenzierà la sua collaborazione con i partner pertinenti per contrastare il terrorismo nella regione.

16. Il Consiglio europeo deplora che i migranti continuino a perdere la vita in mare, bilancio pesantemente aggravato dalle organizzazioni responsabili del traffico di migranti e della tratta di esseri umani. Occorre ora intensificare l'attuazione delle misure concordate dal Consiglio nell'ottobre 2014 e finalizzate a una migliore gestione dei flussi migratori, anche rafforzando Triton, l'operazione di Frontex nel Mediterraneo centrale. È necessaria una maggiore concertazione degli sforzi per potenziare il sostegno dell'UE ai paesi di origine e di transito. L'esigenza di gestire adeguatamente la migrazione riguarda l'UE nel suo complesso. Pertanto il Consiglio europeo accoglie con favore l'iniziativa della Commissione di presentare a maggio un'agenda europea sulla migrazione centrata sugli obiettivi di una politica d'asilo efficace, una migrazione regolare ben gestita, la lotta contro e la prevenzione della migrazione irregolare e frontiere esterne sicure.
17. L'Unione europea continuerà a seguire con grande attenzione la situazione sul terreno nei mesi a venire.

*

* *

I capi di Stato o di governo hanno approvato la proposta del presidente Tusk secondo cui Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN sarà il prossimo Segretario generale del Consiglio e hanno invitato il Consiglio a procedere quanto prima alla nomina formale.